

Scheda sintetica

Il cooperative learning

Le pagine seguenti sono tratte da

Fiorino Tessaro, *Metodologia e didattica dell'insegnamento secondario*, Armando, Roma 202, pp.187-190

© ARMANDO EDITORE. La fotocopia non autorizzata è reato.

Il cooperative learning per imparare in gruppo

Il *cooperative learning* è una tecnica didattica finalizzata all'apprendimento che si realizza attraverso il lavoro cooperativo tra gli studenti. «È una modalità di apprendimento in gruppo caratterizzata da una forte interdipendenza positiva fra i membri. Questa condizione non si raggiunge né riunendo semplicemente i membri, né limitandosi a stimolarli alla cooperazione, né richiedendo loro di produrre insieme un qualche prodotto finale. Essa, invece, è frutto della capacità di strutturare in maniera adeguata il compito da assegnare al gruppo, di allestire i materiali necessari per l'apprendimento e di predisporre le attività per educare i membri ai comportamenti sociali richiesti per un'efficace cooperazione» (Comoglio, 1996, p. 6).

Dal punto di vista dell'insegnante, l'apprendimento cooperativo consiste in un insieme di tecniche di conduzione della classe, in cui gli studenti lavorano

in piccoli gruppi per attività di apprendimento comuni e ricevono valutazioni in base ai risultati conseguiti.

Non esiste un'unica versione di *cooperative learning*, ma molte posizioni interpretate da diversi autori. Ecco una breve rassegna degli elementi caratterizzanti le posizioni dei principali studiosi (Comoglio, Cardoso, 1996).

Il Learning Together di D.W. Johnson e R.T. Johnson

Elementi caratterizzanti:

- *l'interdipendenza positiva;*
- *l'interazione positiva faccia a faccia;*
- *l'insegnamento-apprendimento dell'uso di competenze interpersonali e la formazione di piccoli gruppi;*
- *la revisione e il controllo del comportamento di gruppo (monitoring durante, processing alla fine).*

Lo Student Team Learning di Slavin

Due elementi fondamentali:

- *la struttura didattica del compito (o modalità di organizzazione dell'insegnamento);*
- *la struttura incentivante dello studente (o modalità utilizzate dall'insegnante per attivare l'interesse, per stimolare e per motivare; occasionalmente anche voti).*

Quattro componenti distinte:

- *il comportamento cooperativo (interagire, comunicare, scambiarsi informazioni, aiutarsi, partecipare, coordinare gli sforzi, facilitare il conseguimento degli scopi comuni);*
- *la struttura incentivante cooperativa (lo sforzo di ognuno è a vantaggio di tutti);*
- *la struttura cooperativa di compito (con ruoli diversi);*
- *i motivi di cooperazione (gratificazione, soddisfacimento di interessi e dei bisogni di riconoscimento, di affermazione).*

E tre elementi caratteristici:

- *le ricompense di gruppo (come riconoscimento pubblico);*
- *la responsabilità individuale (ognuno deve dare e fare il meglio che può);*
- *le stesse opportunità di successo (con l'analisi del progresso individuale, non rispetto alle prestazioni degli altri, ma alle proprie prestazioni precedenti).*

Il Group Investigation di Y. Sharan e S. Sharan

Sono quattro gli elementi fondamentali:

- *la ricerca. Si deve partire da interrogativi su problemi che suscitano interesse, pianificare le attività da svolgere, ricercare fonti e scopi, confrontare e discutere le informazioni, presentare i risultati...;*
- *l'interazione. Vanno promosse specifiche competenze quali: creare un clima e un ambiente comunicativo, sviluppare competenze comunicative degli studenti, aiutare gli studenti a riflettere sull'attività svolta in gruppo, preparare le*

- attività che facilitano l'apprendimento interattivo, formare i gruppi secondo a) le caratteristiche individuali degli studenti, b) le caratteristiche del compito e c) il tempo necessario;
- l'interpretazione. Vanno sviluppati in gruppo i processi cognitivi di comprensione, di integrazione e di interpretazione; mediante il confronto e la negoziazione dei significati;
 - la motivazione intrinseca. Non va assunta come strategia ma come componente del processo: fornisce le risorse per l'impegno, per la continuità, per il coinvolgimento, per l'orientamento delle azioni.

Lo Structural Approach di Kagan & Kagan

Elementi caratterizzanti:

- le strutture (sequenze di azioni per raggiungere un obiettivo). La struttura è content free (non è vincolata ad un contenuto particolare); se applicata ad un contenuto diventa un'attività;
- i principi fondamentali: 1) interazione simultanea, 2) l'uguaglianza della partecipazione, 3) l'interdipendenza positiva, 4) strutture diverse: di obiettivo, di incentivazione, di compito, di risorse, di ruoli, 5) incoraggiamento, aiuto e assistenza, 6) responsabilità personale;
- la costruzione del gruppo e della classe: come contesto di apprendimento;
- i "team" o squadre, che rispetto al gruppo tradizionale dispongono di una forte identità personale e durano nel tempo.

La Complex Instruction della Cohen

Il problema dell'influenza dello status (con l'effetto di profezia che si autoavvera – effetto Pigmalione – è causa di differenze di apprendimento) incide sull'apprendimento cooperativo, e richiede alcune scelte:

- modificare i pregiudizi sia negli studenti che negli insegnanti;
- preparare gli studenti alla cooperazione attraverso l'insegnamento di competenze cooperative specifiche (norme di comportamento);
- organizzare compiti complessi che richiedono abilità e competenze diverse
- dare a ciascun membro del gruppo il ruolo o il compito da svolgere;
- valutare e migliorare il lavoro di gruppo.

Pur nella diversità degli approcci e delle specifiche accentuazioni, emergono le condizioni fondamentali necessarie per delineare le sessioni di lavoro in *cooperative learning*:

- nel gruppo si stabilisce un'interdipendenza positiva, dove ognuno è responsabile non solo del proprio lavoro, ma anche di quello di tutti gli altri;
- di solito, il gruppo è formato secondo criteri di eterogeneità di caratteristiche personali e di abilità; è opportuno far sì che l'eterogeneità non si traduca semplicemente in fasce di livello, ma distribuisca i soggetti nei gruppi anche per competenze, per interessi, per bisogni riconosciuti, ecc.;

- la responsabilità della *leadership* è condivisa da tutti, ovvero la leadership è *distribuita* tra i diversi partecipanti, dove ciascuno è leader nel proprio ruolo, per le sue specifiche competenze, rispetto al compito che gli è stato assegnato o che si è assunto; la stessa autorità dell'insegnante viene trasferita alle competenze degli studenti;
- le competenze promosse dall'apprendimento cooperativo sono di due tipi: le prime connesse al compito, le seconde connesse alla qualità dei rapporti; non si sviluppano soltanto i rapporti relazionali, altrimenti non si produrrebbe apprendimento, né soltanto *competenze cognitive*, altrimenti si negherebbe l'importanza del gruppo;
- le *competenze sociali* (fiducia reciproca, abilità di comunicazione, di gestione dei conflitti, di soluzione dei problemi, di scelta e decisione), alla pari delle competenze cognitive, sono esplicitamente ricercate e insegnate;
- l'insegnante deve saper predisporre i materiali e l'ambiente in base alle attività da eseguire; deve sapere come richiamare l'attenzione su di sé (se necessario); interviene con *feed-back adeguati*, e non solo in situazioni di emergenza o di comportamenti negativi;
- nei gruppi cooperativi esistono due tipi di *valutazione*: una di *gruppo*, riferita al lavoro complessivo e al risultato finale, e una *individuale* per ciascun membro, proprio perché ognuno è responsabile del proprio lavoro; la valutazione viene anche interpretata come incentivazione interpersonale;
- il contesto cooperativo sviluppa *comportamenti efficaci* quali: lo scambio di informazioni, di materiali e di risorse; l'aiuto reciproco, il sostegno e l'incoraggiamento; la comunicazione aperta e diretta;
- la *motivazione* è prevalentemente intrinseca, fondata sulla qualità del rapporto, sull'aiuto e sulla stima reciproca, sul successo di gruppo; la motivazione estrinseca viene interpretata come ricompensa immediata.

Per approfondire:

<http://www.apprendimentocooperativo.it/> [Apprendimentocooperativo.it, portale della provincia di Torino, a cura del GIS - Gruppo per l'Innovazione Scolastica, coordinato da M. Comoglio. Definisce le caratteristiche del CL, i modelli, offre numerosi esempi di progettazione per i diversi ordini scolastici]

<http://www.scintille.it/cooperative-learning> [Scintille.it, Gruppo di formatori, coordinato da D. Pavan. Il sito discute le caratteristiche generali del Cooperative Learning, espone i diversi modelli applicativi, presta attenzione alla didattica e allo sviluppo professionale]

<http://ospitiweb.indire.it/adi/CoopLearn/cooplear.htm#iniz> [La pagina web, a cura dell'ADI, inquadra in modo essenziale la metodologia dell'apprendimento cooperativo]

http://www.ascd.org/ASCD/pdf/journals/ed_lead/el_198912_sharan.pdf [Articolo in inglese di Sharan sul Group Investigation]